

**Comunità Pastorale san Giovanni Battista**

***Preghiera per la coppia e la famiglia***



***Teniamo accese le lampade della fede  
con la nostra quotidiana preghiera  
per andare incontro al Signore che viene!***

**Avvento 2019**

*Siamo, Padre, davanti a te all'inizio di questo Avvento.  
E siamo davanti a te insieme, in rappresentanza anche di tutti i nostri fratelli e sorelle  
di ogni parte del mondo.  
In particolare delle persone che conosciamo; per loro e con loro,  
Signore, noi ti preghiamo.  
Noi sappiamo che ogni anno si ricomincia e questo ricominciare  
per alcuni è facile, è bello, è entusiasmante, per altri è difficile, è pieno di paure, di terrore.  
Pensiamo a come si inizia questo Avvento nei luoghi della grande povertà,  
della grande miseria;  
con quanta paura la gente guarda al tempo che viene.  
O Signore, noi ci uniamo a tutti loro; ti offriamo la gioia che tu ci dai di incominciarlo,  
ti offriamo anche la fatica, il peso che possiamo sentire nel comincerlo.  
Questo tempo che inizia nel tuo nome santo, vissuto sotto la potenza dello Spirito,  
**“sia accoglienza della tua Parola.”**  
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tua Parola vivente che viene in mezzo a noi e viva qui,  
insieme con Maria, Madre del tuo Figlio, che con lo Spirito Santo e con te  
vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

Con questo spirito vogliamo vivere questo nuovo Avvento:  
accogliendo quotidianamente la Parola di Dio perché sia luce e guida sul  
cammino delle nostre famiglie.

Questo semplice libretto vuole essere un aiuto per la preghiera alle  
coppie e alle famiglie per il periodo di Avvento. E' frutto della preghiera  
e riflessione di alcune coppie di sposi e di preti sul vangelo del giorno.  
La sua struttura è molto semplice:

- Brano del vangelo del giorno
- Breve commento della coppia
- Una preghiera da recitare
- Un impegno concreto

Vi auguro che questo semplice libretto vi aiuti a dedicare ogni giorno  
un po' di tempo prezioso a Dio e che Dio ve lo restituisca ricolmo della  
sua Grazia.

Un ringraziamento particolare a Paolo e Costanza, Marco e Ramona,  
Donato e Barbara, Massimo e Roberta, Equipe Lecco 15, Luca e Anna,  
Maurizio e Luciana, che hanno accettato di condividere con voi la loro  
preghiera e riflessione.

# Domenica 17 Novembre

Dal Vangelo di Matteo 24,1-31

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta». Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: «Io sono il Cristo», e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Quando dunque vedrete presente nel luogo santo *l'abominio della devastazione*, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo* con grande potenza e gloria.

Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi

eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

### Commento

Gesù ci parla del tempo degli inganni, falsi profeti, guerre tribolazioni. Ci mette in guardia dal cedere a pensieri di sfiducia e di arresa.

Chiede ad ognuno di noi in prima persona un grande impegno: avere una fede salda, credere nella potenza dello Spirito Santo ed essere testimoni del suo insegnamento.

La perseveranza ci porterà a godere della Gloria di Dio.

Pregghiera:

**Signore, aiutaci a rimanere fedeli alla tua amicizia, ad essere pronti alla tua chiamata e dacci la forza di essere veri testimoni di fede.**

Impegno:

Lo Spirito Santo sia la guida della mia giornata e illumini ogni parola, ogni incontro e ogni azione.

## ***Lunedì 18 Novembre***

Dal Vangelo di Matteo 4, 18-25

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

## Commento

Gesù chiama persone semplici umili x un grande progetto: l'annuncio del suo regno d'amore.

La risposta dei discepoli è immediata: "subito lasciarono e lo seguirono"

Anche oggi Gesù chiama per nome e ci chiede di lasciare le nostre famiglie i nostri progetti e di vivere ogni giorno per il suo progetto.

Come? Vivendo ogni azione, ogni relazione con intensità e semplicità

Preghiera:

**Ti ringraziamo o Signore per tutti coloro che tu chiami ad essere tuoi discepoli e testimoni del tuo Regno.**

**Preghiamo per loro perché sappiano essere fedeli ogni giorno alla tua chiamata.**

Impegno:

Oggi cerco di rispondere ad ogni chiamata e richiesta di aiuto: "sempre subito e con gioia"

## **Martedì 19 Novembre**

Dal Vangelo di Matteo 7,21-29

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: «Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?». Ma allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!».

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

### Commento

Questa pagina del Vangelo ci presenta un Gesù che usa parole molto forti: “ .. non chi dice Signore Signore ... ma chi fa la volontà del Padre mio...” Gesù non ci fa sconti ... solo chi fa la sua volontà entrerà nel regno. Ma qual'è la sua volontà? Come riconoscerla? Come viverla? Amo e prego Dio, amo e accolgo ogni fratello che incontro.

Preghiamo: (Gen Verde, Servire e Regnare)

**Fa che impariamo Signore da Te,  
che più grande chi più sa servire .  
Chi si abbassa è chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l'amore.**

Impegno:

Prima di ogni azione, di ogni pensiero, di ogni incontro dico “per Te Gesù”  
“per Te Gesù”. A fine giornata avrò vissuto come Lui vuole.

## **Mercoledì 20 Novembre**

Dal Vangelo di Matteo 9,9-13

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

## Commento

Gesù chiama, chiama ancora .. chiama chi noi reputiamo peccatore e non degno del suo sguardo d'amore.

Matteo, sentendosi chiamato, subito seguì Gesù.

Anche noi ci sentiamo chiamati da Gesù ma a volte non rispondiamo perché ci mascheriamo davanti alle nostre debolezze, difetti, peccati e ci dimentichiamo che Lui è venuto per i "malati" nello spirito.

Insegnaci a dire quotidianamente il nostro "sì" e a fidarci e affidarci a TE.

Preghiera:

**"Fa o Signore che io creda al Vangelo così da cambiare il mio modo di pensare, di amare, di vivere. Solo così per me il tuo regno è vicino e tramite me tua rete, Tu continui a essere pescatore di uomini".**

Impegno:

Oggi Signore dammi la grazia di non giudicare ogni fratello che incontro ma di guardarlo come Tu lo guarderesti con Amore.

## ***Givedì 21 Novembre***

Dal Vangelo di Matteo 9,16-17

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

## Commento

L'incontro con Gesù, con la sua Parola, non può lasciarci indifferenti, anzi implica un'azione un cambiamento. Gesù ci chiede di rinnovarci di purificarci e diventare nuovi per poter accogliere la sua parola e donarci a lui. Diventiamo otri nuovi per accogliere il vino nuovo della parola di Dio.

Pregghiera: (Gen Verde Tempo di ricominciare)

**Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te  
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità  
dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace.**

**Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu  
il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più  
il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo.**

Impegno:

Purifico il mio cuore dai pensieri e dalle azioni sbagliate accostandomi al sacramento della riconciliazione.

## **Venerdì 22 Novembre**

Dal Vangelo di Matteo 9, 35-38

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Commento

Gesù è il primo missionario: è chiamato da Dio, chiama in nome di Dio perché in molti diventino operai per la sua messe.

Chiede anche di pregare perché altri si aggiungano e diventino con lui e per lui testimoni del vangelo vissuto.

Non ci vuole perfetti ma solo fedeli e pronti a vivere la sua volontà amando ogni fratello e sorella che incontriamo.



Preghiera:

**O Signore converti il mio cuore perché io possa seguirti.**

**O Signore fa che io creda al Vangelo così possa cambiare il mio modo di pensare, di amare, di vivere.**

**O Signore invadi il mio cuore perché io possa testimoniare il tuo regno di Amore.**

Impegno:

In questa giornata dedichiamo la nostra preghiera di famiglia per le vocazioni, per i nostri sacerdoti e per le persone consacrate.

## ***Sabato 23 Novembre***

Dal Vangelo di Matteo 10,1-6

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele" .

Commento

Gesù chiama per nome i suoi discepoli e li invita ad andare ad annunciare la parola.

Anche noi siamo chiamati per nome da Gesù e siamo invitati da Lui a diventare missionari, portatori della sua parola, dei suoi doni, della sua misericordia. Non siamo soli ... lo Spirito Santo sarà nostro compagno di viaggio come promesso da Gesù.

Preghiamo

**Ti ringrazio Gesù perché mi chiami a “stare con Te”.**

**Ti ringrazio Gesù perché stare con Te rende il mio cuore “libero”.**

**Ti ringrazio Gesù perché mi doni la gioia della “gratuità” del tuo Amore.**

Impegno:

Prego lo Spirito Santo perché chi incontrerò nella giornata trovi in me un altro Gesù.

## ***Domenica 24 Novembre***

Dal Vangelo di Luca (3,7-17)

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

## Commento

La figura di Giovanni il Battista mi ha sempre affascinato: me lo immagino come una persona libera da qualunque catena mondana, amante della solitudine e nemico assoluto dell'ipocrisia. Chi meglio di lui può percorrere la strada di Gesù che viene? Lui chiede la conversione, cioè un concreto mutamento di comportamento a quanti si recano da lui nel deserto per interrogarlo. *Che cosa fare per essere credenti autentici?*: ecco la domanda che ancora oggi noi ci poniamo, così come la ponevano a Giovanni le folle, i pubblicani e i soldati. Giovanni ci indica la via: innanzitutto la condivisione di ciò che si ha, a beneficio di chi è senza. Chi realmente vuole convertirsi è chiamato a vedere il bisogno di cui soffre l'altro e a esserne mosso a compassione, fino a condividere con lui ciò che possiede. Poi ci invita a non pretendere dagli altri ciò che non ci possono dare: quante volte siamo troppo esigenti nei confronti di chi ci sta intorno, mostrando una mentalità giudicante. Infine invita a frenare ogni atteggiamento di aggressività verso chi ci è accanto: dobbiamo riconoscere pienamente e rispettare la soggettività dell'altro, la sua unicità, la sua qualità di dono per tutti. Solo così prepariamo il nostro cuore ad accogliere in pienezza Gesù Bambino!

## Preghiera

**Signore Gesù, faccio fatica a fare deserto nel mio cuore per venire a cercarti. Sono così indaffarato nei miei lavori che spesso non trovo spazio per Te. Eppure so che sei la cosa più importante e senza di te sono perso. Senza Te non mi accorgo che intorno a me ci sono persone bisognose di aiuto, senza Te le giornate sono grigie e tutte uguali. Signore voglio ascoltare la Tua presenza.**

## Impegno

Condivido qualcosa destinato a me con un mio collega, vicino, familiare (ad esempio il pranzo lavorativo o un gioco a cui tengo tanto, oppure il mio tempo, così tanto caro...)

# Lunedì 25 Novembre

Dal Vangelo di Matteo (11, 16-19)

Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. E' venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere".

Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, r avvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!».

## Commento

Gesù si rivolge alla generazione del suo tempo, ma le sue parole sono attuali anche per la nostra generazione: essa non sa riconoscere la “musica” che Dio suona attraverso i suoi messaggeri, prima Giovanni Battista e poi Gesù. Anzi, invece di ascoltare e accogliere con umiltà la parola che Dio vuole comunicare, pretende di giudicare i suoi inviati: ai loro occhi il Battista appare come un indemoniato, Gesù invece come un “mangione e un beone”. Non si lasciano interpellare dalla novità di Dio, non sanno leggere i *segn*i che Dio manda. Quel che è peggio: *rifiutano Dio in nome di Dio*, non ascoltano più i suoi profeti perché pensano di conoscere già la verità. Capita anche a noi, quando facciamo a meno di Dio perché pensiamo di sapere già quel che Dio vuole. Quando ha chiamato i primi discepoli, Gesù è stato chiaro, ha detto loro: “*Venite dietro a me*”. È Lui che dobbiamo seguire, è Lui che traccia la strada. Non sempre comprendiamo gli eventi, non sempre sappiamo

riconoscere la voce di Dio nei fatti della storia e della vita personale. Ma non dobbiamo smettere di leggere a partire dalla fede, lasciandoci illuminare dallo Spirito con l'umiltà e l'ingenuità dei bambini.

Preghiera

**Signore Gesù, spesso sono così cocciuto che penso di avere la verità in tasca, di essere nel giusto a priori e giudico il prossimo anche solo nel pensiero. Invece, sei Tu l'unica Verità, l'unica Via per la felicità. Aiutami ad essere più umile e mite, sul Tuo esempio che da Dio ti sei fatto Uomo.**

**Impegno**

Mi impegno ad ascoltare e a dare importanza a ciò che mi dice il prossimo come non ho mai fatto, partendo dalle piccole comunicazioni familiari.

## **Martedì 26 Novembre**

Dal Vangelo di Matteo (12, 14-21)

I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: "Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti".

**Commento**

I farisei tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. Decidono di uccidere Dio perché ama l'uomo. Egli non è il messia spettacolare, ma è mite e umile di cuore e benevolo verso tutti i malati e i peccatori. Egli non affronta direttamente i suoi avversari, ma si ritira. Questo è lo stile di Gesù quando viene minacciato. Egli non desidera lo scontro frontale

perché non è venuto per sconfiggere l'uomo, ma per salvarlo. La missione di Gesù non corrisponde alle attese di un messia vincente e acclamato. Egli porta a compimento tutte le promesse della storia della salvezza come Servo sofferente del Signore usando unicamente i mezzi dell'amore. I verbi del testo di Isaia "non contenderà, non griderà, non spezzerà, non spegnerà" ci assicurano che Gesù non ha fatto del male a nessuno. Il suo amore per gli uomini non gli ha permesso di essere come lo avrebbero voluto il Battista e i suoi connazionali: pieno di zelo nel combattere i nemici, insignito di tutti i poteri, battagliero, travolgente. E' stato invece mite, umile, buono e comprensivo con tutti. Gesù è la manifestazione della bontà di Dio per tutti gli uomini.

Pregghiera

**Signore Gesù, l'Amore non sta sulle pagine dei giornali, non si nutre di sensazionalismo, non predilige la ribalta e la popolarità. L'Amore sta nel piccolo, nell'Umile, nel Povero; è nascosto nella mangiatoia di una stalla, l'Amore Vero! Si nutre di relazioni vere e sincere e appena può fugge dalle piazze. Rendici capaci di umiltà e sincerità sull'esempio di Maria e Giuseppe, la Tua famiglia.**

**Impegno**

Faccio un gesto gratuito di tenerezza verso una persona che non se lo aspetta

## **Mercoledì 27 Novembre**

Dal Vangelo di Matteo (12, 22-32)

In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: "Non è forse costui il figlio di Davide?". Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: "Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni". Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: "Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io

scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

### **Commento**

In questo brano di vangelo Gesù guarisce una persona malata e in difficoltà. Il fatto non può che essere un bene per la persona stessa e per la folla che assiste alla guarigione. Ma il male serpeggia nell'uomo e offusca le menti, cosicché anche un evento così positivamente straordinario è fonte di pensieri cattivi e negativi. A proposito mi vengono in mente alcuni commenti sui social network carichi di male gratuito, a causa dei quali molto spesso i nostri animi sono contrariati. Ma Gesù afferma con forza che c'è una netta differenza tra il bene e il male e la Sua presenza nel mondo è per sconfiggere le forze del male, liberando l'uomo dalla morte. In particolare se una persona agisce in nome Suo non sarà mai in errore e non dovrà curarsi delle maldicenze che invece non vengono da Dio. Tra il Regno di Dio e il male non può esistere un punto di contatto: essi sono opposti e non ci può essere niente in comune. Gesù prosegue dicendo: "Chi non è con Me è contro di Me, e chi non raccoglie con Me, disperde" e continua ancora a dire che tutti i peccati possono essere perdonati, ad eccezione di quello contro lo Spirito Santo. Peccare contro lo Spirito Santo equivale a rifiutare la Grazia di Dio, a chiudersi al Suo Amore, a rifiutare la salvezza che Dio ci offre per mezzo dello Spirito e, quindi, a scegliere liberamente di vivere nelle tenebre, anziché nella luce, scegliere il male al posto del bene e vivere nella convinzione di non avere bisogno del perdono di Dio e della Sua azione salvifica.

Pregiera

**Signore Gesù, quante volte abbiamo un atteggiamento di critica e puntiamo il dito verso il nostro prossimo per quello che compie o dice. Siamo spesso molto bravi a mettere etichette senza conoscere a fondo le persone. Aiutaci ad essere capaci di un altro sguardo, uno sguardo più umano, più comprensivo, più empatico, più cristiano. Il nostro mondo ne ha urgente bisogno.**

**Impegno**

Guardo positivamente e rinnovo la relazione con quella persona che mi ha fatto arrabbiare l'ultima volta

## ***Givedì 28 Novembre***

Dal Vangelo di Matteo (12, 33-37)

Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato".

**Commento:**

Gesù in questo brano puntualizza le parole pronunciate nel precedente episodio della guarigione della persona affetta da cecità e mutismo utilizzando l'immagine dell'albero buono e dei suoi frutti. Questa immagine rende molto chiara a chi lo ascolta che cosa vuol dire avere un cuore buono e mite. Significa non vedere il marcio dove non c'è, avere una visione positiva degli eventi e riconoscere dove c'è Dio e dove non



c'è. Viceversa un albero cattivo non darà buoni frutti, così come un cuore duro mostrerà sempre il lato negativo della realtà, carico di malignità, come uno scrigno pieno di cose cattive. E su questi frutti che Lui chiama infine "Parola" saremo giudicati, dovremo renderne conto nel giorno del giudizio.

Preghiera

**Signore Gesù, Tu sei la Parola eterna della quale voglio vivere. Sono sicuro che vicino a Te il mio albero porterà un buon frutto. Rendimi capace di parole buone verso le persone che oggi incontrerò nella mia giornata e aiutami a scorgere il bello in ciò che vivo.**

**Impegno**

Evito il turpiloquio e le parolacce e mi riempio la bocca di parole pacificanti e positive

## ***Venerdì 29 Novembre***

Dal Vangelo di Matteo (12, 38-42)

Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: "Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno". Ed egli rispose: "Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Quelli di Nìive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone!

## Commento

Ecco che i farisei e gli scribi sono a chiedere un altro segno, un nuovo miracolo, una nuova indicazione. Come se la storia del popolo di Israele e quella poi di Gesù non ne fosse già piena. Gesù li ammonisce dicendo che chi veramente si convertirà di cuore si alzerà contro di loro e li condannerà, come è successo a Ninive, in seguito alla predicazione di Giona e come accadrà fra i popoli pagani che liberi da vincoli e precetti accetteranno molto più profondamente la Parola di Gesù. Anche noi a volte pretendiamo da Gesù qualcosa che abbiamo già, ma che non riusciamo a vedere pieni come siamo di cose da fare e di futilità. Gesù ci invita a convertirci pienamente, a spogliarci delle nostre sicurezze, a far crollare le nostre resistenze più profonde, perché solo così Lui potrà veramente essere accolto.

## Preghiera

**Signore Gesù, rendimi capace di vedere i segni della Tua presenza nella mia vita. Sono tanti, ma spesso mi dimentico di dare loro la giusta importanza e i miei pensieri mi rattristano. Invece Tu sei presente, guida i miei passi nella giusta via, dai respiro alle mie giornate. Vieni, Signore Gesù**

## Impegno

Cerco un momento nella mia giornata e scrivo su un foglio quando ho incontrato Gesù nella mia vita

# Sabato 30 Novembre

dal Vangelo di Matteo (4, 18-22)

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

## Commento

Due fratelli durante il duro lavoro quotidiano. Simone e Andrea non si immaginavano neppure che da quel giorno la loro vita sarebbe cambiata. Così anche per Giacomo e Giovanni che stavano riparando le reti. In una giornata qualunque, affaccendati come al solito. Gesù viene e ci sconvolge l'esistenza. Ci chiama in un giorno come tanti. Cammina e ci chiede di seguirlo. Lo chiede a loro che sono poveri pescatori, non va a cercare il re o il capo di Stato. Lo chiede nel quotidiano, in quello che facciamo ogni giorno da anni. A loro ha chiesto di seguirlo fisicamente di camminare veramente con Lui. A noi chiede di seguirlo con il cuore, di modificare radicalmente il nostro modo di rapportarci con il prossimo, il nostro modo di vedere, ascoltare ed interpretare la realtà, il nostro modo di vivere. Siamo disposti a seguirlo?

## Preghiera

**Signore Gesù, non so se sono riuscirò ad abbandonare le mie certezze, le mie bandiere, i miei paletti. Sono ancora troppo importanti per me. Ma per accoglierti veramente, per cambiare radicalmente, devo avere un cuore pulito, libero da intoppi, leggero, pronto a dire di sì. Stammi vicino e guidami, prometto di provarci. Vieni, Signore Gesù.**

## Impegno

Penso ad un impegno o richiesta che mi è stata proposta, in comunità o in ambito lavorativo, e dico un Sì convinto, e lo porto avanti fino alla fine.

# Domenica I Dicembre

Dal Vangelo di Matteo 11, 2-15

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti

risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me".

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda .

Commento:

Con la domanda iniziale Giovanni Battista chiede una spiegazione sulla sua situazione precaria e vicina alla morte. Una domanda che porta con se una delusione e amarezza perché Gesù non fa nulla per me che sono in prigione? Io che ho predicato, annunciato la venuta del Messia ora sono in carcere. Forse anche noi, come Giovanni, siamo impazienti di fronte ai silenzi di Dio, ad una sua conferma di ciò che facciamo e non arriva; e la conseguenza è quella di farci allontanare arrabbiati con Lui, disgustati verso Dio, al punto che qualcuno arriva anche a dire di non credere più in Dio. Forse questo è solo un dio della nostra immaginazione, delle nostre aspettative ma non quello vero.

Preghiera

**Signore, sei stato buono con la tua terra,  
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.**

**Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,  
hai cancellato tutti i suoi peccati.**

**Hai deposto tutto il tuo sdegno e messo fine alla tua grande ira.**

**Rialzaci, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.**

**Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di età in età estenderai il tuo sdegno?**

**Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.**

**Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore.  
La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.**

Impegno

Mi impegno in questa giornata a non cercare gratificazioni in quello che faccio, ma a fare il bene solo per il gusto di farlo. Senza inutili attese.

## Lunedì' 2 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (13,53-58)

Terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?". E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Commento:

In questa pagina Gesù non è riconosciuto per il bene che fa, la gente pone resistenze al suo annuncio alle sue opere, viene criticato. La gente trova intollerabile che il figlio del carpentiere compia tali prodigi. Ma così capita anche oggi quando un discorso, una iniziativa ci disturbano perché proviene da quella o dall'altra persona o gruppo. Andiamo subito a criticare e a opporsi con quelle persone che agiscono in buona fede. Come Gesù così anche oggi, tante persone non vengono accolte nella comunità o nella nostra famiglia per ciò che fanno di bene. Manteniamo forse le dovute distanze... non è forse così!

Preghiamo

**Vieni, Signore Gesù, donaci il coraggio di testimoniarti a viso aperto, Tu che hai provato il disprezzo della tua gente.**

**Manda il tuo santo Spirito perché sappiamo accogliere ogni azione e parola di bene, anche se questa viene da persone che conosciamo e che giudichiamo.**

**Libera il nostro cuore da ogni forma di giudizio e pregiudizio verso il prossimo.**

Impegno:

Mi impegno a togliere oggi ogni pregiudizio verso gli altri e ad accettare ogni persona che mi accosta.

## Martedì 3 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (15,1-9)

In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!". Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? Dio ha detto: onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Commento

Ieri gli abitanti di Nazareth, oggi i farisei si oppongono con forza a Gesù per una questione religiosa sul lavarsi le mani prima dei pasti. Gesù rimprovera ai farisei l'ipocrisia. Vale a dire non tanto quello che essi

dicono e insegnano, ma il fatto che lo fanno per essere ammirati dagli uomini. La dissociazione tra labbra e cuore, questa è la loro contraddizione più evidente. Per seguire una tradizione si perdono di vista i valori umani e l'insegnamento del vangelo. Questo può capitare anche per noi. Quante volte le labbra sono lontane dal cuore: dico una cosa ma senza crederci pienamente, solo per apparire.

Preghiamo con il salmo 131

**Signore, non si inorgoglisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo;  
non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze.  
Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.  
Speri Israele nel Signore, ora e sempre.**

Impegno:

Mi impegno a vivere ogni momento di questa giornata con coerenza ai valori e insegnamenti del vangelo.

## Mercoledì' 4 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo: (15,10-20)

Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla

bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

Commento:

Continua l'insegnamento di Gesù contro l'ipocrisia dei farisei. Qui Gesù denuncia che il vero male nell'uomo non dipende da ciò che mangia, dal cibo; ma dalle parole che escono dalla bocca. Queste provocano il male e possono fare male e rendere impuro l'uomo. Poi elenca serie di vizi che rimandano a sei peccati diversi che possono recare male. Occorre vigilare perché le tradizioni, anche le nostre, ci siano di aiuto a vivere il vangelo e non ci impediscano a seguire Gesù e a dare il peso giusto ai suoi comandamenti. Quanto l'amore e il rispetto al prossimo passa in secondo piano rispetto ad alcune tradizioni o nostre false convinzioni?

Preghiamo

Da ogni odio e da ogni invidia; **Liberaci o Signore**

Da ogni risentimento e rancore; **Liberaci o Signore**

Da ogni ipocrisia e pregiudizio; **Liberaci o Signore**

Da ogni forma di egoismo; **Liberaci o Signore**

Da ogni ingiustizia e da ogni viltà; **Liberaci o Signore**

Da ogni tendenza a giudicare e condannare; **Liberaci o Signore**

Dalla mormorazione e dalla critica; **Liberaci o Signore**

Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia; **Liberaci o Signore**

Dall'orgoglio e dall'ostentazione; **Liberaci o Signore**

Da ogni permalosità e impazienza; **Liberaci o Signore**

Impegno:

Mi impegno oggi a vincere ogni parola e atteggiamento ipocrita; che il mio parlare sia vero e sincero.



# Giovedì 5 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (16,1-12)

Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!". Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

## Commento

Dopo un'altra polemica e disputa dei farisei contro Gesù la scena si sposta sulla barca con i discepoli. Gesù li ammonisce a non cadere nel tranrello del lievito farisaico e li rimprovera a saper interpretare in modo corretto le sue parole. Non sempre anche noi riusciamo a cogliere nel segno le sue parole, cosa vogliono dirci, cosa chiedono; a volte facciamo fatica a cogliere nei fatti che ci capitano la sua volontà e a leggerli con gli occhi della fede. Tutto ci sembra frutto del caso o di un destino più o meno favorevole. Dio agisce anche oggi nella mia vita e chiede di poter riconoscere e accogliere i segni della sua provvidenza e del suo amore, a volte difficili da decifrare. Chiediamo al Signore una fede forte e capace di riconoscerli.

Preghiamo

***Signore, Dio della mia vita, guarda alla mia debolezza e aumenta la mia fede.***

**Sono molte le cose che non comprendo: gli episodi spiacevoli e amari della vita, il tuo silenzio quando t'invoco...**

**Aumenta la mia fede, Signore, aiutami a credere in te quando le ombre sembrano prevalere; aiutami a fidarmi della tua Parola e insegnami a lasciarmi guidare docilmente da te, che sei l'Amore senza fine.**

## Impegno

Cerco di leggere gli incontri, le cose che vivo quest'oggi con gli occhi della fede e questa sera ringrazio Gesù per il dono della fede.

# Venerdì 6 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (17,10-20)

Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

## Commento

La domanda dei discepoli trova risposta nella persona di Giovanni Battista che è venuto per preparare la venuta di Gesù. Ma la gente non ha dato la giusta attenzione. I discepoli sono messi nella condizione di accettare che il messaggio di conversione di Giovanni era la preparazione al riconoscimento di Gesù come Messia. Per noi l'invito a non lasciare cadere le parole che ascoltiamo in questo Avvento che ci preparano a riconoscere e accogliere nel Natale nessun altro che Gesù. Liberiamo il cuore da ogni distrazione e concentriamo l'attenzione alla sua Parola che ogni giorno di accompagna a vivere il tempo dell'Attesa come tempo di discernimento.

## Preghiamo

**Grazie, Signore, per aver guidato e illuminato il tuo popolo verso Gesù nostro Salvatore.**

**Molti, tra questo popolo, lo hanno accolto come il Messia promesso, altri non lo hanno riconosciuto.**

**Anche noi, oggi, possiamo accogliere Gesù e la sua parola o ignorarlo; essere suoi discepoli o vivere come se Gesù non fosse in mezzo a noi. Nel prepararci al Natale aiutaci a liberare il nostro cuore da tutto ciò che ci allontana da Gesù.**

Impegno:

Tengo vivo in questa giornata il desiderio di attendere Gesù nel Natale e richiamo alla memoria ciò che domenica mi è stato detto nella predica.

## Sabato 7 Dicembre

Dal Vangelo di Giovanni (9,40. 10,11-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ad alcuni farisei che erano con lui: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Commento

Nella festa di sant'Ambrogio il vangelo richiama la figura del buon pastore che offre la vita per le sue pecore. Questo messaggio mi porta a pregare e sostenere nella preghiera i sacerdoti, i vescovi nel loro compito di guide sagge e vicine al loro gregge. Come diceva Papa Francesco che i "preti devono puzzare di pecore" essere vicini alle loro pecore. Non sempre questo accade. Non solo per negligenza e pigrizia ma a volte per fatiche personali e contesti difficili. Affida i tuoi sacerdoti all'azione dello Spirito perché, vincendo ogni resistenza, siano pastori che danno la vita per la loro gente pur nelle difficoltà e fatiche. Questo ci chiede anche di stare loro vicino con le preghiere e l'affetto.

Preghiamo:

**Sai bene, Signore, che l'uomo della strada non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi; ha ancora fame e sete di Te che solo Tu puoi appagare. Allora donaci Sacerdoti stracolmi di Te, Sacerdoti che sappiano irradiarTi, Sacerdoti che ci**

**diano Te. Di questo, solo di questo noi abbiamo bisogno. A noi, Signore bastano i Sacerdoti dal cuore aperto, dalle mani forate, dallo sguardo limpido. Cerchiamo Sacerdoti che sappiano pregare più che organizzare, Sacerdoti che sappiano parlare con Te, pregare, perché quando un Sacerdote prega il popolo è sicuro.**

Impegno

In questa giornata penso ai miei preti, al mio vescovo e per loro avrò un pensiero di riconoscenza, di stima e soprattutto una preghiera per loro.

## ***Domenica 8 Dicembre***

Dal Vangelo di Matteo (21,1-9)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

Commento

A volte non capiamo cosa ci chiede il Signore, o perché. A volte però ci viene chiesto solo di fidarci (affidarci). Come i discepoli, che hanno obbedito a quello che gli ha chiesto Gesù, e con il loro gesto semplice hanno contribuito a un grande avvenimento. Anche noi dovremmo imparare a seguire le Sue indicazioni, a vivere i nostri piccoli gesti nel Suo nome.

Preghiamo

**Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori,  
vieni con la tua luce da chi confida in te,  
facci vedere il mondo con gli occhi di Gesù  
e lo sapremo amare come lo amava Lui.**

**Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori,  
vieni con la tua forza, potenza e novità, non le soffocheremo,  
saremo docili e trasformare il mondo sarà più facile.**

*Dal canto "Spirito Santo Amore" di don Stefano Colombo*

Impegno

Oggi nelle nostre preghiere, aggiungiamo una preghiera di affidamento al Padre per una particolare situazione, e prendiamoci un impegno di un gesto concreto anche piccolo per contribuire alla realizzazione del Suo progetto.

## **Lunedì 9 Dicembre: Immacolata Concezione**

Dal Vangelo di Luca (1,26-28)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te".

Commento

Questo incontro tra Maria e l'Angelo inizia con una certezza: "il Signore è con te". Lui è con noi sempre, al nostro fianco in quello che ci chiede. Occorre essere un po' semplici, come i bambini, per poterlo sentire accanto a noi, per sentirci amati, per poter accogliere la Sua volontà.

Preghiamo

**Maria, madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno d'amore e umiltà: rendimi capace di ricevere Gesù nel pane della vita, amarLo come Lo amasti e servirLo sotto le povere spoglie del più povero tra i poveri. Amen.**

Impegno

Recitiamo una decina del Santo Rosario tenendo davanti a noi l'esempio di Maria.

## ***Martedì 10 Dicembre***

Dal Vangelo di Matteo (19,23-30)

Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile". Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

Commento

Come siamo spaventati, nella nostra piccolezza, quando Tu, Signore, ci riveli la strada per la felicità. Ci attacchiamo alle cose materiali, tangibili.

Le teniamo strette e non capiamo che lasciandole andare riusciremo ad alzare lo sguardo e vedere il Regno di Dio. Regno dei Cieli che Tu ci dici essere qui ed ora, non ci stai chiedendo un'elemosina in più per comprarci l'Aldilà, ma ci stai dando una via per vivere veramente. Tu fissi il tuo sguardo d'amore sulle nostre fragilità e ci assicuri un Dio che tutto può per i suoi figli.

La nostra logica è sempre quella del fare per ottenere qualcosa in cambio, ma Tu ci riporti ad una logica spirituale e profonda. Non saranno beni o potere quello che otterrà colui che sarà pronto ad abbandonare se stesso, ma la gioia del donare, cento volte tanto quella del mettersi sempre al primo posto.

Preghiamo

**Apri i nostri occhi Signore e aiutaci a guardare oltre le cose, a superare il nostro orgoglio e ad accrescere la nostra generosità, "poiché: è donando che si riceve, perdonando che si è perdonati, morendo che si risuscita alla Vita."**

Impegno

Rileggiamo la nostra vita alla luce di questo Vangelo, per rimettere nel giusto ordine il tempo dedicato ai diversi aspetti che la compongono (Spiritualità, Famiglia, Lavoro etc.)

## ***Mercoledì' 11 Dicembre***

Dal Vangelo di Matteo (21,10-17)

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea". Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: "La Scrittura dice: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri". Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi,

vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide", si sdegnarono e gli dissero: "Non senti quello che dicono?". Gesù rispose loro: "Sì, non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?".

E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

### Commento

È strano leggere di un Gesù che perde la pazienza, che si arrabbia, che rovescia i tavoli e scaccia coloro che nel tempio vendono e comprano. Siamo abituati più a un altro comportamento di Gesù che accoglie, che comprende e che guarisce, proprio come fa poche righe sotto con ciechi e storpi. Questo comportamento ci dice quanto Gesù non possa tollerare la compravendita di Dio, la svalutazione della preghiera a una pura questione di denaro. La relazione di Dio con l'uomo non può essere ridotta ad un dare per avere. Quando l'uomo monetizza la religione e da un prezzo alle preghiere perde il vero senso di Dio. Gesù difende il senso della preghiera, ci mette in guardia da ciò che può diventare solo apparenza. Ci dice che non è importante avere un tempio, una chiesa per apparire e per dimostrare ma una chiesa per pregare. E subito dopo averci scosso "scacciando e rovesciando", ci dà il buon esempio, ci mostra cosa sia la vera preghiera: "guarisce ciechi e storpi".

### Preghiamo

**Ti chiediamo Signore di aiutaci a provare la gioia della vera preghiera: nell'essere umili, nel riconoscerci figli, nel riposare nel Padre, nella meraviglia della relazione con Dio.**

**Ti chiediamo Signore di donarci la forza di essere come gli ultimi, gli ammalati e i bambini: sempre alla ricerca del tuo amore e dei tuoi gesti e per questo più vicini a Dio. Donaci la saggezza di guardare sempre all'essenzialità tralasciando le cose superflue.**

### Impegno

Cerchiamo di vivere la preghiera e le nostre relazioni quotidiane fuori dalla logica del dare e avere.



# Giovedì 12 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (21,18-22)

La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te". E subito quel fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?". Rispose Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete".

## Commento

L'immagine del fico che si è seccato con la sola parola di Gesù ci ricorda che senza amore nella nostra vita siamo aridi e non siamo capaci di portare frutto. Solo riconoscendo questo Amore dentro di noi sapremo fidarci e affidarci a Dio anche quando ci sembrerà impossibile. Siamo consapevoli che il grande dono d'Amore che abbiamo ricevuto non può restare senza frutto, ma è da condividere con gli altri.

Preghiamo:

**Accresci la nostra fede Signore Gesù, tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia. Signore, accresci la nostra fede. Signore, donaci una fede che ama.**

**Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:  
illumina la nostra mente perché crediamo di più;  
riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più!**

**La tua presenza, mirabile e sublime ci attragga, ci afferri, ci conquisti.  
Signore, donaci una fede più grande. Signore, donaci una fede più viva.**

*Giovanni Paolo II*

Impegno:

Con la preghiera di oggi ci impegniamo a chiedere a Dio di accrescere la nostra fede

# Venerdì 13 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (21,23-27)

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

## Commento

Dal timore dei sommi sacerdoti e degli anziani del popolo nel rispondere alla domanda di Gesù si rivela la loro paura di decidere, di prendere posizione. La domanda di Gesù mette in discussione anche noi: ci chiede di scegliere da che parte stare. Molto spesso nella nostra quotidianità ci "nascondiamo" dietro belle parole, ma non testimoniamo con i fatti il Vangelo. Gesù, per seguirlo, ci chiede il coraggio di esporci.

Preghiamo: Salmo 24

**Fammi conoscere, Signore le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.  
guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.**

Impegno:

Ripenso alla giornata e facendo un esame di coscienza verifico se nelle piccole azioni di questa giornata ho testimoniato con coraggio il Vangelo.

# Sabato 14 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo (21,28-32)

Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, và oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

## Commento

Come ai tempi la gente non è stata capace di credere all'esempio di Giovanni, così noi facciamo fatica a credere a chi ci parla del Vangelo e a concretizzare il nostro "sì" per "lavorare" e compiere la volontà del Padre. Aiutaci Signore a guardare con amore chi non ha avuto la grazia di incontrare il tuo esempio. Ti ringraziamo per le persone che nel nostro cammino con l'esempio della loro vita ci hanno parlato del Vangelo.

## Preghiamo

**Amare è così difficile, ma c'è qualcosa che costa anche di più:  
è mettere da parte quell'orgoglio che impedisce di accogliere  
un amore immeritato.**

**E ci chiedi di essere come Te, di amare proprio come hai fatto Tu.**

**Si è beati solo quando nella vita si fa dono senza chiedere in cambio mai.**

## Impegno

Proviamo alla fine di questa giornata a guardarci on umiltà, riconosciamo i nostri sbagli per saper ritornare sui nostri passi.

# ***Domenica 15 Dicembre***

Dal Vangelo di Giovanni (1,6-8.15-18)

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti rendessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Commento

## **L'attenzione all'altro/a**

Gesù non si auto proclama "figlio di Dio", ma ha bisogno di Giovanni che "dà testimonianza alla luce".

Nelle nostre famiglie avviene lo stesso: con la grazia del sacramento che gli sposi hanno ricevuto, essi diventano testimoni l'uno per l'altra, della presenza di Gesù nella loro vita.

Accade tante volte che, nella vita di tutti i giorni, sperimentiamo gesti di autentico amore da parte del nostro coniuge...e non ce ne accorgiamo! Occorrono occhi e cuore attenti all'altro/a, per poter riconoscere l'amore tra gli sposi, nella quotidianità della vita.

Preghiamo

**Apri i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo vedere te nel nostro sposo/a.  
Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo ascoltare chi è al nostro fianco.  
Apri il nostro cuore,  
Signore, perché impariamo ad amarci come tu ci ami.  
Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuore solo e un'anima sola, nel tuo nome.**

Impegno

Mi impegno a riconoscere nella quotidianità dei gesti famigliari, l'amore che il mio coniuge ha per me.

## **Lunedí' 16 Dicembre**

Dal Vangelo di Matteo

Ecco come avvenne la nascita di Gesù. Sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento

### **L'affidamento a Gesù.**

Il futuro di Giuseppe insieme a Maria, sembra subire un drastico cambiamento. Maria non può essere sua sposa e Giuseppe pensa ad una soluzione, comunque dolorosa, apparentemente accettabile. I nostri progetti, a volte, incontrano degli ostacoli; e questo ci preoccupa, ci rende tristi, ci fa sentire impotenti...

Non è facile riconoscere che dentro una difficoltà, un imprevisto, un problema si possa scorgere una via alternativa, che comprenda anche ciò che in un primo momento non riusciamo ad accogliere.

E' questo il miracolo della fede: essa illumina gli avvenimenti della nostra vita, e ci rende capaci di vederli inseriti in un progetto più grande. Gesù ci dice: "sono qui per te, se lo vuoi".

Preghiamo:

**Signore Gesù rendici capaci di leggere la nostra vita affidando a Te le nostre preoccupazioni. Rendi il nostro cuore sensibile alla tua voce perché la nostra scelta sia per il bene e risponda alla “tua volontà”.**

Impegno

Preghiamo insieme, di fronte alle scelte che dobbiamo compiere, affidando a Gesù i nostri dubbi, e chiedendo a lui la capacità di riconoscere la sua “voce”.

## ***Martedì' 17 Dicembre***

Dal vangelo di Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e riconurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto".

Commento

### **La preghiera**

Spesse volte la nostra preghiera, come quella di Zaccaria e Elisabetta, è un'invocazione a Dio perché si prenda cura di noi, delle nostre situazioni, dei nostri problemi a cui non siamo capaci di dare una soluzione.

Gesù stesso ci assicura che *"..Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato"*.

Signore Gesù abbiamo bisogno di "stare" con Te, insieme come sposi, perché Tu possa educare il nostro cuore e rendere la nostra preghiera limpida ed essenziale.

Preghiamo salmo 34

**Ho cercato il Signore: mi ha risposto E da ogni mia paura mi ha liberato.**

**Guardate a lui e sarete raggianti I vostri volti non dovranno arrossire.**

**Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.**

**L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.**

**Gustate e vedete come è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.**

Impegno:

Ci dedichiamo del tempo...semplicemente per sostare. Un tempo privilegiato dove può trovare luogo una breve preghiera, possibilmente in coppia, accantonando la routine della vita quotidiana.

## **Mercoledì' 18 Dicembre**

Dal Vangelo di Luca

L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio.

Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni, Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

Commento

### **Il silenzio**

A volte il silenzio ci aiuta ad ascoltare noi stessi; a volte il nostro silenzio serve ad ascoltare l'altro. E' così che nasce l'ascolto del cuore tra gli sposi: *“Quando ti ascolto con il cuore mi metto in relazione con te, mi prendo cura di te, desidero il tuo bene. Non riesco a fare qualcos'altro: devo guardarti negli occhi, perché anche il tuo viso mi parla, a volte più delle parole. Quando ti ascolto col cuore capisco che tu mi sei vicino e mi ripaghi con altrettanta attenzione e amore. Per me ascoltarti col cuore è darti fiducia. Se siamo capaci di ascoltarci col cuore saremo capaci di ascoltare anche la voce di Dio che ci parla.”*

Preghiamo

**Signore Gesù, crea in me il silenzio e rendimi più disponibile alla Tua Parola, aiutami a capire cosa mi stai chiedendo e quali vie devo percorrere con la persona che mi sta accanto.**

**Fa' che, come coppia, accogliamo quello che vuoi far nascere in noi, gli impegni e i cambiamenti che ci chiederai oggi, domani e sempre. Amen**

Impegno

Ci dedichiamo del tempo per ascoltarci col cuore, aprendoci ad un dialogo capace di esprimere il fondamento del nostro stare insieme.



# Giovedì 19 Dicembre

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisa-betta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "*L'anima mia magnifica il Signore...*"

Commento

## La gioia

L'opera di Dio porta con sé la vera gioia che riempie il cuore e deve essere condivisa con le altre famiglie.

Essere sposi cristiani diventa quindi una gioia che si trasmette.

*“La vera gioia nasce nella pace, la vera gioia costruisce il mondo,  
La vera gioia nasce dalla luce che splende viva in un cuore puro;  
la vera gioia libera il tuo cuore, La vera gioia è dono di Cristo e della sua  
salvezza e tutti ama nella carità.”*

Preghiamo

**L'anima nostra magnifica il Signore, e noi esultiamo in Dio nostro Salvatore. Egli ha rivolto il suo sguardo alla povertà del nostro amore.**

**Ora tutti potranno vedere la sua potenza che trasforma il nostro cammino. Grandi meraviglie ha fatto per noi il Signore, ha ricolmato di beni la nostra vita: ci ha donato una famiglia in cui crescere, ha posto al nostro fianco guide sagge e gioiose, ci ha fatto incontrare amici sinceri. La sua misericordia ci risolve dalle debolezze, il Suo perdono vince la grettezza del cuore.**

**La Sua Parola rischiarerà l'incertezza dei nostri passi. Egli sostiene la nostra speranza, ci offre una comunità in cui servire.**

**Grande è il Signore che ci ha donato questo amore e resterà come testimone della nostra unione, perché essa sia forte, fedele, feconda. Egli non ci lascerà soli. L'anima nostra magnifica il Signore, nostro Salvatore. Amen.**

Impegno

Ci dedichiamo del tempo per pensare alle cose belle che questa giornata ci ha regalato e le condividiamo.

## Venerdì 20 Dicembre

Dal Vangelo di Luca

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

Commento

### **La fedeltà alla promessa**

Dio porta a compimento ciò che ha detto ad Elisabetta e Zaccaria, che, accogliendo la sua Parola, vedono realizzarsi la sua promessa.

Dio è fedele all'uomo, al quale continua a offrire ciò che ha promesso.

Anche ad ogni coppia di sposi Dio fa' una promessa: di essere presente in mezzo a loro e renderli capaci di essere testimonianza vivente del suo Amore. A loro volta gli sposi si promettono di "essere fedeli sempre e di amarsi per tutta la vita". Accogliere questa promessa di fedeltà rende l'amore coniugale indissolubile, un amore che non può fare altro che irradiarsi al di fuori della coppia e far sentire i suoi effetti sulle persone che si incontrano.

Preghiamo

**Signore Gesù, riponiamo in Te e nella tua fedeltà la speranza di vivere il Matrimonio nel tuo Amore.**

**Donaci la capacità di comprendere che il nostro stare insieme ha bisogno di Te.**

Impegno

Ci dedichiamo del tempo per valorizzare le attenzioni, i gesti e le parole che rendono vera la fedeltà tra noi sposi

## ***Sabato 21 Dicembre***

Dal Vangelo di Luca

Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Commento

### **Il ringraziamento**

Zaccaria riconosce la grandezza dell'opera di Dio a cui è rimasto fedele nonostante i dubbi. E il suo grazie sale al Padre attraverso la preghiera. Anche noi riconosciamo il prodigio del nostro amore, il dono che abbiamo ricevuto nel sacramento del matrimonio; e per questo Lo ringraziamo: noi, Signore, vogliamo amarvi di più, vogliamo amarci di più e riempire d'amore il mondo.

Preghiamo

**Questa famiglia ti benedice, Signore, perché ci hai fatto incontrare.**

**Perché ci hai dato amore e gioia per vivere insieme.**

**Questa famiglia ti benedice perché ci doni pazienza**

**E nel dolore ci dai la forza di sperare.**

**Questa famiglia ti benedice, ti benedice Signore.**

Impegno

Ci dedichiamo del tempo per riconoscere le opere che Gesù porta a compimento attraverso di noi.

## ***Domenica 22 Dicembre***

Dal Vangelo di Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

### Commento

L'umiltà affascina Dio.

Ogni vita, ogni ricchezza preziosa erompe dall'umiltà.

Maria conoscendo sé stessa e umiliandosi attira il Creatore.

E' un mistero d'amore che il mondo non conosce. Concepita Immacolata, è l'unica creatura sfuggita al peccato originale. Nessuna avrebbe mai sospettato che l'umile fanciulla silenziosa, che andava ad attingere l'acqua alla fontana pubblica, lavorava con il fuso e tesseva, fosse più grande degli angeli. Tanto è vero che l'Angelo si rivolge a Lei con il saluto " Piena di Grazia"...." Il Signore è con te". E' proprio questa eccezionalità che le permette di diventare Madre di Dio.

### Preghiamo insieme

**L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore perché ha guardato l'umiltà della tua serva.**

### Impegno

Vivi la tua giornata con attenzione ai segni della misericordia di Dio che Egli compie nella tua vita e in quella degli altri..

# Lunedì 23 Dicembre

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta

Commento

Era stato predetto dai profeti che il Redentore doveva nascere in Betlemme, ed il Signore, che tutto dispone attraverso i medesimi eventi, utilizzò una circostanza della vita civile per far trovare Maria e Giuseppe in tale città.

San Giuseppe e Maria Santissima, abituati all'obbedienza alla divina volontà, accettarono l'ordine di Cesare Augusto non come un'imposizione per essi, subita per timore, ma come una disposizione indiretta del Signore, ed intrapresero subito il faticoso viaggio per recarsi al censimento nella loro città di origine perché discendenti di Davide.

Preghiamo

**Padre ti chiedo il dono dell'obbedienza, di una obbedienza filiale, fatta con amore e per amore.**

Impegno

Accogli con prontezza un compito assegnato.

# Martedì 24 Dicembre

Dal vangelo di Giovanni 1,9-14

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

## Commento

Il Vangelo di Matteo ci presenta la straordinarietà del momento: Dio irrompe nella storia degli uomini e ci chiama a saperlo accogliere. San Giuseppe conosce la Legge e vorrebbe rispettarla, ma questo vorrebbe dire mettere la sua dolce sposa in uno stato di disonore e di pericolo di condanna a morte. Ma la purezza e l'onestà della giovane donna gli impedisce, anche solo di ipotizzare, che lei abbia ceduto alla passione. Egli capisce, con l'aiuto di Dio, di essere lui stesso chiamato ad un alto compito: quello di prendersi cura di Maria e della fragile vita di Dio fattosi bambino. Si sente profondamente inadeguato, ma sa dove riporre la sua fiducia: sulla parola certa di Dio.

## Preghiamo insieme

**Padre mio, io mi abbandono a Te, fa di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto. La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani, te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore di donarmi, di pormi nelle tue mani senza riserve con infinita fiducia perché tu sei mio Padre.** (Charles de Foucauld)

## Impegno

Durante la giornata fare atti di affidamento alla paterna cura di Dio.

# Mercoledì 25 Dicembre

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

## Commento

Sono i pastori i primi destinatari dell'annuncio del compimento delle promesse e i primi testimoni del mistero dell'Incarnazione. Con gioia, accolgono l'invito ad andare a contemplare il Dio fatto uomo, e torneranno glorificando e lodando Dio per quanto hanno udito e visto. Riviviamo questo tempo di Grazia la stessa esperienza di fede di coloro che hanno saputo riconoscere la presenza di Dio tra noi.

Preghiamo

**Tu che ti riveli al mondo sotto spoglie umili e semplici, liberaci da tutto ciò che ci impedisce di riconoscerti in mezzo a noi.**

Impegno:

Nei tuoi incontri di oggi sii messaggero dell'amore di Dio annunciando così la venuta del bambino Gesù.



# *Giovedì' 26 Dicembre*

Dal Vangelo di Giovanni

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.

## **Commento**

Nelle letture odierne spicca la figura del diacono Stefano. Un uomo pieno di gioia per l'incontro, intimo e profondo, con Gesù Risorto, che sa renderne ragione a tutti e che non teme di patire la morte purché la salvezza sia annunciata e la Buona Novella giunga a rinfrancare i cuori di tutti gli uomini.

Preghiamo

**Solo perseverando al Tuo fianco potremo camminare nella letizia e affrontare le sconfitte e le delusioni senza affanni.**

Impegno:

Sopportiamo con amore gli affanni che la giornata ci riserva

# Venerdì 27 Dicembre

Dal Vangelo di Giovanni

Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi". Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: "Signore, chi è che ti tradisce?". Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: "Signore, e lui?". Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi". Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?". Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

## Commento

San Giovanni Evangelista, "il discepolo che Gesù amava", ci ricorda l'essenza di Dio: Dio è amore. Con l'Incarnazione del Verbo ci è stato annunciato il senso del nostro esistere: amare come Gesù ha amato in ogni ambito della nostra vita.

Preghiamo

**Ti adoro, Verbo incarnato, amore perfetto che non solo mi fa "vedere" Dio, ma me lo mette addirittura nel cuore; ti adoro, Figlio eterno che abiti la carne mortale: ti adoro, perché tu divinizzi anche me: fai diventare anche me capace di amare!**

Impegno:

Dedica qualche minuto del tuo tempo a sostare davanti al Presepe di casa o della parrocchia.

# Sabato 28 Dicembre

Dal Vangelo di Matteo

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

## Commento

La "strage degli innocenti" ancora oggi fa giungere il suo grido al Cielo. Assistiamo alla diffusione di una mentalità contro la vita, un atteggiamento di ostilità verso la vita nel seno materno e verso la vita nelle sue ultime fasi. Nel momento in cui la scienza e la medicina riescono ad avere una maggiore capacità di vegliare sulla salute e la vita, le minacce contro la vita si fanno più insidiose e vengono rivendicate come "diritti". La "strage degli innocenti" non è un atto meno peccaminoso o meno distruttivo solo perché compiuto in modo legale o scientifico. In una cultura che sostiene che nessuna verità universalmente valida è possibile, nulla è assoluto. Perciò il bene diventa ciò che è piacevole o utile in un momento particolare; male significa ciò che contraddice i nostri desideri. Ogni persona può costruirsi un sistema privato di valori; ed è ciò che fa Erode.

Ma una rinascita è possibile: ritornando a voler conoscere con certezza la Verità oggettiva su l'uomo e su Dio ed in secondo luogo aprendoci alla luce della fede in Gesù Cristo, che solo ha parole di vita.

Preghiamo

**Signore, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare; la forza ed il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare e la saggezza di conoscerne la differenza.**

Impegno:

Prego per quelle persone che, ne sono personalmente a conoscenza, stanno passando un momento di forte sofferenza fisica, psichica o morale.

## Domenica 29 Dicembre

Vangelo di Giovanni 1, 1-14

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

*Commento*

Che ricchezza sovrabbondante risuona in questa pagina! È come trovarsi di fronte ad un panorama meraviglioso e non sapere bene cosa guardare..

A pochi giorni dal Natale, scegliamo di soffermarci sul “potere”, cioè la possibilità, “di diventare figli di Dio” che è data a chi accoglie Gesù. Tante volte siamo tentanti di farne una questione quasi intellettuale o un impegno, una conquista da meritare. Invece, il Vangelo, cioè la buona notizia per la nostra vita, è che Dio ci si offre come Padre in un bambino e che questo neonato possiamo prenderlo in braccio e accoglierlo! E da questa accoglienza veniamo accolti. Gesù ha fede in noi e ci si consegna, così che anche noi possiamo fidarci di lui e a lui consegnarci. Un bambino ci chiede di essere preso in braccio perché noi possiamo farci prendere in braccio da suo Padre.

### ***Preghiera***

**Dio, che in principio dicesti: “sia la luce” fa’ che i nostri occhi esultino per tutte le cose belle. fa’ che ogni persona accolga e veda la tua luce fa’ che la luce del tuo Vangelo percorra tutta la terra fa’ che siamo in comunione gli uni con gli altri fa’ che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre senza di Te non posso neppure fare un passo, senza di te non so dove vado, sono un cieco che guida un altro cieco. Se Tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce, i miei piedi cammineranno nella via della vita. Signore, se Tu illuminerai, io potrò illuminare Tu fai di noi la luce del mondo.**

### ***Impegno***

Nella giornata di oggi troviamo un momento per fermarci davanti al presepe a contemplare Gesù come bambino da accogliere con tenerezza.

## **Lunedì 30 Dicembre**

Vangelo di Luca, 11, 27b - 28

Una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

### *Commento*

Questa donna sembra esprimere il pensiero che, almeno qualche volta, può capitare anche a noi di fare: “Beato chi ha potuto incontrare Gesù di persona! Se fosse capitato anche a me, certo crederei senza nessuna difficoltà e nessun dubbio!”. Gesù, però, si affretta a correggere questa prospettiva. La possibilità di essere “beati” e di vivere felici non è riservata a chi lo ha incontrato duemila anni fa, ma a chiunque e in qualunque tempo ascolta la Parola di Dio e cerca di viverla con coerenza. Gesù ci indica nell’ascolto della Parola la strada privilegiata per incontrarlo anche oggi. Ci sembra un invito a leggere il Vangelo come una lettera d’amore rivolta alla vita di ciascuno: è l’incontro con questo Amore che fa di quelle pagine una “buona notizia” e le rende penetranti nella nostra esistenza. Osservare questa Parola, allora, significa forse lasciarsi raggiungere da questo Amore e cercare di corrispondergli nella vita di ogni giorno.

### *Pregiera*

**Gesù avvicinati a noi, troverai parole contorte e macerie;  
so che ne avrai di nuovo cura e le spazzerai via con amore.**

**Amiamo sempre troppo poco e troppo tardi  
e anche se i frutti dei nostri sforzi umani sono dolci,  
senza amore non riescono nemmeno a saziare.**

**L’amore rende la vita attenta ad ogni suono o profumo, alle voci e ai volti.**

**L’amore salva i frammenti di vita l’amore scava pietre per costruire case  
e nutre arcobaleni che aprono cammini di luce. (Luigi Verdi)**

### *Impegno*

Questa sera cerchiamo insieme i motivi che in questa giornata ci possono far dire “beati”.

# Martedì 31 Dicembre

*Vangelo di Luca, 2, 33 – 35*

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

## *Commento*

Maria e Giuseppe si stupiscono. Lo stupore è l'atteggiamento di chi vede accadere cose che non si aspettava, che non immaginava, che non aveva preventivato. Ma non basta, perché di fronte all'inatteso potrebbe capitarci, invece, di innervosirci o di sentirci disorientati e impauriti. Lo stupore si genera in noi quando riconosciamo all'opera Dio, che ci sorprende fino a disorientarci, apre strade dove noi vedevamo muri, ci porta su sentieri che consideravamo impraticabili. Lo stupore nasce dal sentirci portati in braccio anche dentro situazioni non necessariamente e non tutte belle e meravigliose. Lo stupore nasce dal guardare il mondo e la vita con gli occhi di Dio e non con i nostri, dal lasciarci espropriare dal controllo che pretendiamo di avere sulle nostre giornate per farlo diventare dono di affidamento e consegna nelle braccia del Padre.

## *Preghiera*

**Grazie, Signore, per i miei occhi, finestre aperte sullo spazio.  
Fa' che i miei occhi siano chiari, Signore,  
e che il mio sguardo limpido abbia fame di purezza.  
Fa' che non sia sguardo deluso, disilluso, disperato.  
Ma che sappia ammirare, estasiarsi, contemplare.  
Concedi ai miei occhi di sapersi chiudere per ritrovarti meglio,  
ma senza che si distolgano mai dal mondo per paura.  
Concedi al mio sguardo di essere profondo  
per riconoscere nel mondo la tua presenza.  
E fa' che mai i miei occhi si chiudano sulla miseria degli uomini.  
Che il mio sguardo, Signore, sia pulito e saldo,  
ma sappia intenerirsi e che i miei occhi siano capaci di piangere.  
Fa' che il mio sguardo non sporchi colui che tocca.  
Che non disturbi ma plachi.**

**Che non rattristi ma comunichi Gioia.**

**Fa' che il mio sguardo sconvolga, perché è un incontro, l'incontro con Dio.**

**Che sia l'appello, lo squillo di tromba che mobilita tutto il mondo sulla soglia di casa, non a causa mia, Signore, ma perché Tu stai per passare.**

(Michel Quoist)

*Impegno*

Ripensiamo all'anno che si conclude e cerchiamo motivi e occasioni di stupore: di questi ringraziamo il Padre.

## **Mercoledì 1 Gennaio**

*Vangelo di Luca, 2, 18 - 21*

Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

*Commento*

I pastori tornano alle loro case entusiasti e grati a Dio dopo aver visto una famiglia. A Betlemme, infatti, non c'era molto più da vedere di questo: una famiglia, composta da un uomo stanco per un viaggio lungo e per una notte probabilmente insonne, da una neomamma che aveva appena vissuto da sola l'esperienza indicibile di mettere al mondo un bambino e da un neonato che arrivava dalla Parola di un angelo ma in nulla sembra differente dagli altri. In questa famiglia, apparentemente normalissima, i pastori vedono realizzarsi la Parola di una promessa.

E se anche la nostra famiglia realizzasse così profondamente e integralmente la promessa d'amore che la fonda in Dio da far stupire chi la incontra?



### *Preghiera*

**Gesù, Maria e Giuseppe a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero; a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.**

**Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo: insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.**

**Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza: fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.**

**Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile.**

**Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.**

**Gesù, Maria e Giuseppe voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.**

*(Papa Francesco)*

### *Impegno*

Oggi inizia un nuovo anno: con quali gesti e azioni possiamo dar compimento alla promessa d'amore che fonda e abita la nostra famiglia?

# Giovedì 2 Gennaio

*Vangelo di Luca, 2, 28b - 32*

Simeone lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

## *Commento*

Torna anche oggi il tema del lodare Dio per ciò che si è visto. E torna ancora la domanda: chi o cosa ha visto Simeone? Se per trent'anni a Nazareth nessuno si accorgerà di nulla e questa famiglia sembrerà agli occhi dei suoi concittadini assolutamente ordinaria, cosa si poteva c'era da vedere di così poco ordinario?

Forse la risposta è: niente! Forse non c'era nulla di straordinario da vedere, ma il segreto era negli occhi di chi guardava. Come capiterà per tutta la sua vita, Gesù non sarà riconosciuto in modo indiscutibile come Dio in virtù dei segni che opererà. Anzi, saranno gli occhi a riconoscere come manifestazioni della sua divinità le opere che farà e le parole che dirà.

Cosa c'era, allora, nello sguardo di Simeone? C'erano l'attesa di un incontro, la sete di un'esperienza, il desiderio di mettersi in gioco e lasciarsi mettere in discussione, il bisogno di consegnare la propria vita per darle un senso pieno e compiuto. E allora, ci viene da chiedersi: cosa c'è nei nostri occhi all'alba di questo nuovo anno? Chi e cosa cerca il nostro sguardo?

## *Pregiera (Salmo 8)*

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,  
**con la bocca di bambini e di lattanti:**  
**hai posto una difesa contro i tuoi avversari,**  
**per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,

***che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?***

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.

***Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:***

tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,

***gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.***

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

### *Impegno*

Guardiamo alle realtà e alle persone che incontriamo con lo sguardo luminoso di chi desidera scoprirvi i tratti di Gesù.

## Venerdì 3 Gennaio

### *Vangelo di Luca, 2, 36 - 38*

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

### *Commento*

Anna era una donna che aveva imparato che la vita è fatta di gioia e dolore, attesa e delusione, festa e quotidianità. Era una donna che aveva cercato un senso e un significato profondi e aveva scommesso su Dio le sue energie migliori e i suoi desideri più autentici. Erano anni che viveva nel tempio come chi ha raggiunto la meta del suo cercare, ma non ha soddisfatto la sua sete. I suoi avrebbero potuto essere giorni più o meno tutti uguali segnati dal logorio della ferialità, settimane che si

susseguivano senza più i guizzi della giovinezza, mesi pieni di cose ma, forse, poveri di vita vera... Eppure Anna ha saputo tener vivo nel cuore il desiderio di una pienezza e può così riconoscere Gesù che le si presenta proprio dentro l'ordinarietà dei suoi giorni... e Anna lo riconosce in un bambino.

Magari anche noi potremmo riconoscere Gesù nella quotidianità della nostra vita familiare... magari anche noi potremmo riconoscerlo in un bambino, in un figlio.

*Preghiera (Salmo 145)*

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.

**Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
la sua grandezza non si può misurare.  
Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annunzia le tue meraviglie.

**Proclamano lo splendore della tua gloria  
e raccontano i tuoi prodigi.**

Dicono la stupenda tua potenza  
e parlano della tua grandezza.

**Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamano la tua giustizia.**

Paziente e misericordioso è il Signore,  
lento all'ira e ricco di grazia.

**Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.**

*Impegno*

Nella giornata di oggi troviamo un momento per fermarci davanti al presepe a contemplare Maria come donna che ha aperto a Dio la porta della vita.

# Sabato 4 Gennaio

*Vangelo di Luca, 3, 23 – 38*

Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innài, figlio di Giuseppe, figlio di Mattatìa, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggài, figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semèin, figlio di Iosek, figlio di Ioda, figlio di Ioanàn, figlio di Resa, figlio di Zorobabèle, figlio di Salatiel, figlio di Neri, figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliacim, figlio di Melèa, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm, figlio di Davide, figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naàsson, figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda, figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, figlio di Seruk, figlio di Ragau, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, figlio di Cainam, figlio di Arfàcsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamech, figlio di Matusalemme, figlio di Enoch, figlio di Iaret, figlio di Malleèl, figlio di Cainam, figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

## *Commento*

Quanto ci sembra sterile questo lungo elenco di nomi! Eppure mette i brividi pensare che Dio stesso accetta di essere considerato l'ultimo anello di una discendenza familiare e di essere creduto parte della storia di un popolo tanto marginale e periferico. È bello sapere che Dio ha cercato il suo posto dentro la storia e ha aspettato il suo turno: in fondo, è così che si realizza ogni promessa, all'incrocio tra un'attesa e un dono. Forse ci siamo abituati troppo a vedere il nome di Gesù mischiato a quelli di tanti altri uomini che non ci sconvolge più pensare che il Creatore e Signore di tutto abbia scelto di diventare uomo e far parte in tutto dell'umanità. La strada dell'incarnazione passa dentro la vita ordinaria e quotidiana di ogni uomo, compreso ciascuno di noi.

*Preghiera*

**Tardi t'amai, bellezza così antica, così nuova, tardi t'amai!  
Ed ecco, tu eri dentro di me ed io fuori di me  
ti cercavo e mi gettavo deforme sulle belle forme della tua creazione...  
Tu hai chiamato e gridato, hai spezzato la mia sordità,  
hai brillato e balenato, hai dissipato la mia cecità,  
hai sparso la tua fragranza ed io respirai, ed ora anelo verso di te;  
ti ho gustata ed ora ho fame e sete, mi hai toccato,  
ed io arsi nel desiderio della tua pace.        (S. Agostino)**

*Impegno*

Nella giornata di oggi troviamo un momento per fermarci davanti al presepe a contemplare Giuseppe come uomo che ha aperto a Dio la porta dell'umanità.

## **Domenica 5 Gennaio**

*Vangelo di Luca, 4, 14 - 22*

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?».

### *Commento*

Il passo di Isaia letto da Gesù descrive una realtà meravigliosa! Sembra di sentire riecheggiare il Magnificat di Maria: l'ordine del mondo è capovolto dalla cura di Dio per gli ultimi e i poveri. Gesù si presenta e rivela come colui che adempie la Scrittura e realizza la Promessa di Dio. Ma i presenti cosa fanno? chi vedono? I presenti riconoscono in lui solo il falegname che aveva lavorato nella loro cittadina fino a trent'anni, "il figlio di Giuseppe". È davvero misterioso il modo di manifestarsi di Dio! La sua rivelazione si ferma sempre sulla soglia della nostra libertà, ha bisogno della nostra accoglienza e ci interpella a riconoscerlo. Gesù dichiara la sua identità a Nazaret, cioè il luogo della sua vita quotidiana e ordinaria per tanti anni: forse, allora, è proprio dentro le cose e le relazioni della nostra vita di ogni normalissimo giorno che siamo invitati a riconoscerlo.

### *Pregiera*

**L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. (*Magnificat*)**

### *Impegno*

Oggi avremo uno sguardo e un'attenzione particolare agli ultimi e ai poveri (i nostri figli che spesso vengono dopo le nostre cose da fare, il vicino chiacchierone che ci prende un sacco di tempo,...) che incontriamo per lasciare spazio allo sguardo di Dio e incarnare il suo desiderio di bene per ognuno.

# Lunedì 6 Gennaio

## *Vangelo di Matteo, 2, 1 – 12*

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

## *Commento*

Sembra che a Gerusalemme siano in tanti a sapere dove nascerà il Re d'Israele, ma nessuno si muove per andare ad incontrarlo, solo i Magi. Anche noi rischiamo di sapere molte cose su Gesù e di aver vissuto giorni ricchi di emozioni e suggestioni, ma di lasciare che tutto si esaurisca così: è solo l'incontro con Gesù, però, a cambiarci davvero la vita!

Ai magi è stato dato di adorare un bambino, a noi è data l'Eucarestia. "Adorare", infatti, significa letteralmente "portare alla bocca": esattamente il gesto che facciamo quando riceviamo il corpo stesso di Gesù.



Anche i Magi poi, come i pastori, tornano alla loro quotidianità: esattamente quello che torneremo a vivere da domani, dopo che l'Epifania "tutte le feste avrà portato via". Come torniamo alla nostra ferialità? Come ci ha cambiato l'incontro con Gesù nel Natale?

### *Preghiera*

**O adoratori del neonato Gesù', Santi Magi, veri modelli del cristiano coraggio, che nulla vi sgomentò del gravoso viaggio e che prontamente al segno della stella seguiste le divine aspirazioni, ottenete a noi tutti la grazia che a vostra imitazione impariamo ad andare a Gesù Cristo e di adorarlo con viva fede, quando entriamo nella sua casa e gli offriamo continuamente l'oro della carità, l'incenso dell'orazione, la mirra della penitenza e non decliniamo dalla strada della santità, che Gesù ci ha insegnato così bene col proprio esempio, prima ancora che con le proprie parole. Amen**

### *Impegno*

Viviamo l'incontro con Gesù nell'Eucarestia con l'atteggiamento dei Magi, aprendogli lo scrigno della nostra vita quotidiana.